

BONDONE

Per i cinque edifici delle Viote
progetto per il rilancio turistico

Sì alla permuta delle caserme

FABIA SARTORI

Le ex caserme austroungariche delle Viote diventano proprietà della Provincia: il compendio immobiliare è incluso nell'operazione di permuta che prevede lo scambio con l'amministrazione provinciale di alcuni immobili sul territorio di Trento. Martedì sera i rappresentanti della circoscrizione del Bondone hanno espresso perplessità e diffidenza a fronte della comunicazione a voce dell'assessore comunale ai lavori pubblici Italo Gilmozzi. Almeno in prima battuta. In conclusione della trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, il consiglio si è espresso favorevolmente alla cessione.

Le principali preoccupazioni della circoscrizione sono andate nella direzione «di tutela

re gli immobili in questione da un poco oculato recupero strutturale. Non solo: le strutture vanno anche preservate da un'eventuale destinazione d'uso incompatibile con il loro valore storico oppure con il territorio in cui esse sono inserite». Questi sono stati i principali temi toccati dal documento indirizzato dal consigliere Graziano Agostini (Insieme per il territorio) alla giunta comunale. Agostini, tuttavia, richiedeva una «boccatura» della cessione delle ex caserme ed ha ricevuto parere negativo dalla maggioranza del consiglio.

Ad ogni modo, i rappresentanti della circoscrizione hanno prodotto numerose osservazioni riguardo ad evitare modifiche dell'unicità architettonica del complesso immobiliare piuttosto che a mantenere una destinazione d'uso

compatibile con l'ambiente circostante e con la specificità storica dell'area.

Tra i temi più condivisi e sentiti è da ricordare la «rivendicazione della competenza della circoscrizione sul futuro degli immobili situati alle Viote»: in sostanza, con il passaggio di proprietà alla Provincia, la circoscrizione del Bondone non vuole essere «tagliata fuori» dalle fasi progettuali che porteranno a recupero e valorizzazione delle ex caserme. In tal senso è intervenuto l'assessore Gilmozzi: «Nel processo che porterà alla permuta ci impegneremo nel far presente alla Provincia il desiderio di coinvolgimento da parte della circoscrizione - ha detto - Non dimentichiamo, però, che già esistono vincoli storici ed ambientali a protezione dell'area in questione». La cessione dovrebbe essere effettiva e

definitiva entro la fine del 2014. Da Patrimonio del Trentino Spa (società a totale partecipazione della Provincia) arrivano alcune linee d'indirizzo per la riqualificazione di tutta l'area: le quattro caserme decadenti e la quinta (che ancora non è così malridotta) verranno ristrutturare a fini turistici. È prevista, quindi, la realizzazione di un «resort di montagna» con annesso centro benessere «in maniera da incontrare le esigenze dei turisti». Non temano i «bondoneri»: il luogo rimarrà «un'oasi naturale per i frequentatori in cerca di natura e salute, aria pura e relax».

Inoltre, l'intenzione è anche quella di mantenere una traccia storica (magari proprio un piccolo allestimento museale) che possa mantenere viva la memoria legata del sito originale.

